

MEL

Acc, 150 posti a rischio? «Solo voci»

Tormen a pagina X

WAMBAU ACC

Lo stabilimento di Mel da anni vive certe notizie e certe voci - dice Zuccolotto -. E non posso immaginare con che scopo siano state fatte uscire. È chiaro però che certe voci creano preoccupazione e ansia tra i lavoratori. Di certo non siamo stati noi del sindacato: sono quasi dieci anni che stiamo gestendo la crisi alla ex Zanussi e quando sappiamo qualcosa ci confrontiamo subito con i lavoratori per capire insieme il da farsi. Queste voci, invece, ci hanno spiazzato. Perché di piani industriali e di altro non ci è ancora stato detto niente. Basti pensare che avevamo chiesto ancora a settembre un incontro al comitato di sorveglianza (un

MEL Si parla di 150 posti. Zuccolotto ribatte: «Solo voci. Siamo in attesa del Piano industriale»

Acc, incubo esuberi: ma il sindacato "aspetta"

Damiano Tormen

MEL

Voci di esuberi su Wambao Acc. Di nuovo. Cresce la cappa di ansia attorno allo stabilimento di Mel. Ma i sindacati dicono di non sapere niente. «Queste voci non fanno altro che alimentare un clima di tensione - afferma Luca Zuccolotto, segretario provinciale della Fiom Cgil di Belluno -. E fanno del male a chi lavora in Acc». Le voci, incontrollate a quanto pare, si erano diffuse nei giorni scorsi. E raccontavano di un piano industriale definito e di un incontro in programma al Ministero dello Sviluppo Economico. Soprattutto, portavano un numero. Inquietante. 150 esuberi. La verità è che i

sindacati non sono a conoscenza del piano industriale. Anzi, lo aspettano da tempo. «Non so chi abbia fatto uscire certe notizie e certe voci - dice Zuccolotto -. E non posso immaginare con che scopo siano state fatte uscire. È chiaro però che certe voci creano preoccupazione e ansia tra i lavoratori. Di certo non siamo stati noi del sindacato: sono quasi dieci anni che stiamo gestendo la crisi alla ex Zanussi e quando sappiamo qualcosa ci confrontiamo subito con i lavoratori per capire insieme il da farsi. Queste voci, invece, ci hanno spiazzato. Perché di piani industriali e di altro non ci è ancora stato detto niente. Basti pensare che avevamo chiesto ancora a settembre un incontro al comitato di sorveglianza (un

tavolo con sindaci della Valbelluna, Regione e soprattutto azienda, ndr). Ma finora non abbiamo ancora avuto risposta». Insomma, la comunicazione ufficiale non c'è. Quindi si attende. Soprattutto sindacati e lavoratori aspettano di capire cosa potrebbe uscire da un eventuale incontro al Ministero dello Sviluppo Economico. «Aspettiamo - continua Zuccolotto -. Se ci sarà davvero un incontro al Mise, come è stato detto, attendiamo di avere il piano industriale. Dopodiché ci confronteremo con i lavoratori. In questo momento, però, serve la massima serenità». E servirà anche fare in fretta: i volumi produttivi stentano a ripartire, mentre la cassa integrazione straordinaria finisce a febbraio.

